

La Sicilia 25 Ottobre 2022

Si barrica in casa e getta la droga nel lavabo

Librino come Scampia e Secondigliano. Non è la prima volta che lo si afferma e basta seguire la serie televisiva “Gomorra”, tratta dall’ormai storico libro di Roberto Saviano, per rendersene conto: stesse dinamiche di spaccio e, naturalmente, stessi “sistemi di protezione” per chi opera in strada, per chi provvede al confezionamento e alla custodia dello stupefacente, per chi deve conservare e trasferire gli incassi.

Le forze dell’ordine, però, sanno ormai come funziona. E stavolta sono stati i carabinieri della compagnia di Fontanarossa, collaborati dai colleghi del Nucleo cinofili di Nicolosi, dal personale tecnico della società E- Distribuzione, nonché dagli stessi vigili del fuoco, a portare a compimento un’attività finalizzata prevalentemente al contrasto dello spaccio stesso ma pure dell’illegalità diffusa.

L’intervento di maggiore rilevanza è stato certamente quello svolto in viale Nitta, là dove risiede un pregiudicato di 55 anni sospettato, per l’appunto, di una certa “iperattività” nel settore degli stupefacenti. Al primo tentativo di accedere in quell’abitazione con le “buone”, i militari dell’Arma hanno subito compreso che sarebbe stato complicato avere a che fare con quell’uomo. Il quale, a detta degli investigatori, avrebbe lasciato i carabinieri fuori dall’uscio, nonostante le scampanellate, per scaricare la droga nel lavandino e farla defluire lasciando il rubinetto dell’acqua aperto. Un rumore avvertito distintamente da chi era rimasto nel pianerottolo.

Negli stessi frangenti, però, altri carabinieri “attaccavano” dal retro, recuperando - attaccata alla ringhiera di un balcone confinante - una busta di plastica contenente 105 grammi di infiorescenze di marijuana. Quindi, contestualmente all’arrivo dei vigili del fuoco per forzare quella porta d’ingresso, il sospetto decideva di aprire, confessare il possesso della marijuana recuperata e farsi arrestare per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Che, secondo gli investigatori, potevano essere più di quelli recuperati.

Nel prosieguo dell’attività, i militari dell’Arma hanno poi scovato sui vari pianerottoli dello stabile altre tre dosi di marijuana per un peso totale di 1,25 grammi e due involucri contenenti complessivamente 19,40 grammi di cocaina, sequestrati a carico di ignoti. In tale contesto, sempre col supporto dei vigili del fuoco di Catania, si è pure provveduto a rimuovere una serie di chiavistelli e citofoni che gli spacciatori avevano realizzato quali misure di protezione passiva al portone di ingresso di uno stabile dello stesso viale Nitta, per impedire l’accesso e contenere l’intervento delle forze dell’ordine.

Successivamente, sempre in viale Nitta e con l’ausilio del personale tecnico dell’E-Distribuzione, sono state denunciate una 25enne e una 52enne per furto aggravato di energia elettrica. Attraverso il classico “by pass” avevano collegato il proprio impianto elettrico direttamente alla rete pubblica, con un danno

stimato per la società di erogazione del servizio pari a circa 20.000 euro complessivi.

Concetto Mannisi